

Buddhismo: un balzo dalle origini ad oggi

I secoli (8vo-5to avanti Cristo) in cui sull'umano si scatenò il vortice riformatore dello spirito:

La scena alle origini

- 1) ambito ebraico. I Profeti: il Trascendente dimora l'immanenza storica
- 2) ambito cinese. Lao-Tsu: l'armonia è nel sentiero (Tao) del mutamento
- 3) ambito iranico. Zarathustra: l'opposizione bene - male non è ontologica ma etica
- 4) ambito indiano. Dai Veda ai Vedanta, l'Upanisad: il Brahman assoluto in ogni esistente
- 5) ambito greco. I poemi omerici – Socrate
- 6) ambito italico. La civiltà umbra (le tavole di Gubbio) ed etrusca

Tutti questi movimenti riformatori furono animati dal vigoroso tentativo di auto-liberazione dalle catene del dualismo ontologico, etico, estetico da cui l'essere umano resta imprigionato limitandosi alla semplice osservazione e riflessione della sua mente. Tutti questi movimenti ebbero una vera anima religiosa, in quanto richiedono il rimando a un fondo incondizionato, prima e oltre la mente. Il Buddhismo nacque nel 6to secolo a.C. ai piedi dell'Himalaya, crocevia di civiltà, e subito si auto-compresse come esperienza religiosa, radicata nella fede in un oltre reale incondizionato.

La scena attuale:

Nelle sue varie forme il Buddhismo tradizionale, ricco di riti, tuttora è palpitante palpita nell'anima di molti popoli: Sri Lanka, Birmania, Laos, Cambogia, Malesia, Tibet, Cina, Giappone, Corea ecc. Buddhisti *tradizionali* immigrati dall'Indocina vivono tra noi in modo molto rispettoso.

Oggi, centinaia di migliaia di italiani si dicono buddhisti, suddivisi in due gruppi principali: a) quelli che seguono le varie scuole tradizionali radunati nell'Unione Buddhista Italiana -UBI, b) e quelli che seguono il movimento sovranista Sokagakkai che a Corsico presso Milano tiene il centro più grande d'Europa. Cfr: <https://www.clubmilano.net/2014/10/centro-buddista-corsico/>

Di fatto il Buddhismo esercita un richiamo forte su molti occidentali, europei e americani. Propagatore di questo richiamo, ancora più che i centri fisici delle varie correnti buddhiste disseminati anche in Italia, è la lettura di libri a sfondo e richiamo buddhista che parla al cuore dell'uomo occidentale. Non di rado le grandi librerie di Milano dedicano più spazio alla letteratura dal tocco buddhista che a quello cristiano, segno evidente dell'interesse che la letteratura buddhista suscita nel lettore. Il sondare il motivo di questo richiamo, sarà appunto il cammino del nostro corso. Personalmente ho conosciuto numerosi battezzati che oggi si dichiarano buddhisti. E pure religiosi cristiani, soprattutto cattolici, che sperimentano il rapporto mistico della loro fede cristiana con la visione buddhista. La mia personale introduzione allo Zen fu grazie al frate domenicano giapponese Shigeto Oshida, praticante della meditazione Zazen. Oshida scrive di avere incontrato nel perdono di Gesù dalla croce lo Zen dello Zen.

Da ultimo rimarco il grande interesse che il Buddhismo, soprattutto nella sua forma essenzializzata che è lo Zen in cui confluisce anche il Tao cinese, esercita sul mondo della ricerca scientifica. La comprensione della realtà come flusso impermanente propria del Buddhismo aggancia immediatamente con il quesito che gli scienziati si pongono: se la stessa massa materiale non sia altro che flusso energetico. Tra questi cito un fisico italo-americano, Fritjof Capra, di cui è noto il suo libro: "Il Tao della fisica".

La Bibbia inizia con "En arkè – In principio". Quel "Principio" che avvolge la creazione avvolge anche il Creatore. Il Buddhismo è un ritorno perenne a quel principio, in cui anche il soggetto che crea è avvolto insieme con le sue creature. Nel suddetto libro F. Capra riporta "in principio" i primi versi del Tao Te Ching, l'opera fondamentale del Tao:

C'era un che di informe e perfetto,
caotico e completo.
Prima del Cielo e della Terra .
Silente, vasto, vuoto, solitario.
Pervade tutto, perennemente in moto,
tutto sostiene eppure mai esaurisce.
E' la madre del cosmo.

In mancanza di un nome, lo chiamiamo TAO (VIA).

Scorre attraverso tutto,
all'intero e all'estero,
per ritornare alla fonte di tutto.

Gli uomini seguono la Terra,
la Terra segue il cielo,
il Cielo segue il Tao.

Il Tao segue solo se stesso (Tao Te Ching 25)

Altro grande interesse al Buddhismo è percepito nell'ambito filosofico europeo ed americano. La questione filosofica che coinvolge il pensatore odierno non è quella metafisica, ossia sull'entità sostanziale delle cose una ad una, ma è la relazione e il mutamento. La religiosità dell'impermanenza propria del Buddhismo, capta la simpatia dei filosofi moderni. E anche quella dei mistici cristiani. Cito un solo esempio: il libro "L'universo come dimora - Conversazioni tra scienza e spiritualità" (Feltrinelli, 1993). Autori il fisico e teorico dei sistemi, il già citato italo americano Fritjof Capra con David Steindl-Rast, e Thomas Matus, ambedue monaci camaldolesi americani. Location delle conversazioni tra i tre autori fu il battesimo della figlioletta Juliette dello scienziato F. Capra.

Concludo questa prima lezione citando dalla prefazione del suddetto libro curata dagli autori: "Gaia, la Terra vivente, è la tacita fonte di tutto ciò che andiamo dicendo in queste conversazioni. E' lei a offrirci il contesto per il nuovo modo di pensare Dio e la Natura" (pag. 8). Buon cammino!

